



Miei cari lettori,

ho pensato fosse opportuno riportare in questo editoriale i "sentimenti" di profonda condivisione che ho espresso con il mio intervento, durante il concerto al Teatro Comunale di Belluno lo scorso 17 ottobre, e che riassumono il nostro essere, ciò che siamo, il nostro sentire davanti ad una platea di oltre 600 persone fortemente coinvolta ed emozionata.

Credo pure che il grande successo di partecipazione e condivisione sia soprattutto un preciso e duro messaggio e monito alla politica e agli Enti pubblici: noi siamo i veri riferimenti della società bellunese e baluardo verso le istituzioni.

È un messaggio di unità delle cinque associazioni che si identificano e si integrano dimostrando, qualora ancora fosse necessario, una coesione di intenti e di collaborazione che va al di là dell'individualismo sfrenato odierno del quale è permeata la nostra società contemporanea.



Vi dico: grazie di cuore!



"Cari Amici, cari volontari, carissimi tutti, mentre ascoltavo la bellissima musica che il Coro Minimo e Giorgio Fornasier ci hanno regalato, mi sono emozionato pensando ai tanti ammalati che i nostri splendidi volontari dell'Associazione Cucchini hanno assistito.

Pensavo alle loro famiglie, ai giovani, ai loro bambini, agli anziani indifesi, a tutte quelle vite che noi della Cucchini ci siamo visti passare davanti, accompagnandoli nell'ultimo tratto del loro percorso.

Mi piace pensare che in qualche modo loro, i nostri ammalati, sono tra noi, insieme a voi, ad ascoltare questi canti con spirito lieve e sereno.

Se questa sera siamo qui dopo 25 anni, è la prova che tanto è stato fatto, ma soprattutto che tanto è stato dato e tanto è stato da noi ricevuto.

Perché ciascuno di quegli ammalati ci ha insegnato qualcosa. Abbiamo imparato ad amare tutto di questa vita, anche le sue difficoltà. Perché abbiamo imparato a condividere la sofferenza ed il dolore e ad accettarli insieme a loro facendoli diventare nostri. Posso dirlo: ci hanno reso persone migliori!

Di tutto ciò noi oggi, qui, vogliamo testimoniare gratitudine ed è a loro che dedichiamo questo concerto.

Cari amici, l'Associazione Cucchini è nata grazie alla generosa illuminazione di uomini di scienza che hanno messo a disposizione il loro sapere ed hanno aperto la strada a qualcosa che oggi, per l'intera comunità, è impossibile sostituire.

Oggi noi andiamo avanti seguendo il loro insegnamento, formando costantemente nuovi volontari, cercando sempre di fare meglio e di più nell'assistenza a quegli ammalati che non possono guarire, ma che si possono curare: noi della Cucchini abbiamo cura di loro.

In cambio, la città, voi tutti presenti, amici e sostenitori, cantori e musicisti, questa sera avete avuto cura di noi e del nostro anniversario partecipando a questo grande evento.

A nome degli storici fondatori dell'Associazione Cucchini Belluno - il dottor Mario De Marchi, il dottor Giambattista Arrigoni, il dottor Angelo Funes Nova, il dottor Giuseppe Tormen, il dottor Lelio Gava, Elio Minella e Fausto Bertagnin - e, soprattutto, a nome di tutti i volontari definiti "gli angeli", che oggi operano per l'Associazione Cucchini, con la mano sul cuore vi dico grazie, un grazie di cuore! •

Vittorio Zampieri
Presidente

È L'ANIMA DI UN'ASSOCIAZIONE TREVIGIANA NOSTRA CONSOURELLA

A colloquio con Silvano Fiorot

In occasione del congresso della FAVO del maggio scorso abbiamo conosciuto Silvano Fiorot, presidente e fondatore dell'associazione "Renzo e Pia Fiorot" di San Fior a Treviso.

A Roma aveva commosso tutti, raccontando come la perdita in poco tempo del figlio e della moglie lo abbia portato alla decisione di creare dal nulla nel 1984 una struttura che potesse aiutare le persone malate di tumore. Silvano Fiorot è riuscito a mettere in piedi una modernissima struttura che, quando l'abbiamo visitata, ci ha lasciato senza parole, sia per la dimensione che per il livello di avanguardia del Centro dove sono attivi una decina di ambulatori con macchinari di ultima generazione a disposizione dei pazienti con oltre venti medici volontari che prestano gratuitamente la loro opera per la prevenzione diagnostica.

Abbiamo visto una parte del Centro e parlato a lungo con lui. Ci ha spiegato come funziona la loro associazione: è molto simile alla nostra, come noi offriamo supporto alle famiglie che hanno bisogno di assistenza domiciliare ed il centro si occupa anche di trasferimenti in ospedali o strutture al di fuori della nostra regione per trattamenti chemioterapici o radiologici. Fiorot ci ha poi spiegato come per l'associazione la prevenzione sia una cosa

fondamentale, per questo motivo nella loro sede si svolgono serate, congressi e incontri per sensibilizzare la popolazione a tal proposito.

Insieme abbiamo toccato anche l'argomento della FAVO regionale, proposta fatta durante il congresso di Roma dall'ex ministro De Lorenzo il quale sostiene come sia importante che ogni regione abbia una propria FAVO, poiché ciò darebbe più forza alla Federazione nazionale.

In alcune regioni - Lombardia, Puglia e Lazio - questi comitati ci sono già, così e Silvano Fiorot e il nostro presidente Zampieri sono propensi ad istituirla anche da noi, convinti che la cosa potrebbe davvero dare più forza e più credito alle associazioni di volontariato di tutto il Veneto.

Conoscere certe persone e parlare con loro è davvero una scuola di vita e non può non stupire come la forza di volontà non abbia età: Silvano Fiorot non è più giovanissimo e stupisce tutti per la voglia di fare, programmare, organizzare. Là dove, come anche da noi, non mancano queste figure, le associazioni di volontariato ne traggono davvero una grande forza. ●

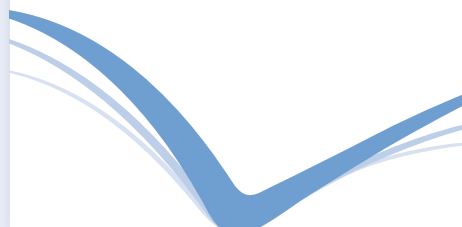
Lucia Sacchet

GLI APPUNTAMENTI

Corso per nuovi volontari 2015

Le tre serate di presentazione del nuovo corso per volontari:

- **Giovedì 5 marzo 2015**
ore 20.30
Sala riunioni sede Cucchini
- **Lunedì 9 marzo 2015**
ore 20.30
Sala Parrocchiale
di Farra d'Alpago
- **Martedì 10 marzo 2015**
ore 20.30
Sala Parrocchiale di Limana



IL 21° CONVEGNO NAZIONALE DELLA SICP

Da Arezzo, con una marcia in più

Interessanti gli approfondimenti metodologici sulle nuove frontiere delle cure palliative

La Società Italiana Cure Palliative (SICP), istituita a Milano nel 1986 con lo scopo di proporre e diffondere in Italia i principi delle cure palliative, ha organizzato dal 9 al 12 ottobre scorso, ad Arezzo, il suo 21° Convegno nazionale. Tema dell'importante evento scientifico, che ha coinvolto oltre mille congressisti, l'appropriatezza e la metodologia delle cure.

L'Associazione Cucchini ha potuto usufruire della fornitura gratuita di un pulmino da parte del Circolo Ospedalieri "San Martino" di Belluno e, guidata dall'entusiasmo del presidente Vittorio Zampieri, era presente con una delegazione di ben dodici nostri rappresentanti: il vice Tommaso Nicolao con la consorte signora Gemma, il consigliere Gigi Zoldan, le volontarie Michela Tonon e Lucia Sacchet, i nostri medici volontari Enrichetta Meloni e Alessandro Bordin, la psicologa Lucia De Cosimo con l'infermiera



Antonella De Pra e i due nuovi fisioterapisti Irene Fagherazzi e Matteo De Sandre.

Al venerdì hanno contribuito a stemperare l'ufficialità della cerimonia inaugurale, con gradevoli performance e intermezzi musicali, alcuni protagonisti dello spettacolo, tra cui l'esilarante Paolo Hendel.

I lavori congressuali, articolati in diversi percorsi didattici, clinici ed organizzativi, hanno poggiano su preparazione e professionalità degli esperti nazionali invitati a relazionare ai partecipanti che si sono divisi tra le varie aree di propria competenza.

Piena di suggestioni ed emozioni la visita guidata, per i volontari, delle chiese di Arezzo dove abbiamo potuto ammirare il Cristo ligneo del Cimabue e, soprattutto, l'opera più complessa ed impegnativa di Piero della

Yammallah!
L'ARTE DI FAR PARTE



"Yammallah" in ricordo di Loris Tormen

Dell' "Arte di far parte" è bene ... far parte

(L.S.) Domenica 16 novembre la Biblioteca civica di Ponte nelle Alpi ha aperto i suoi spazi ad una manifestazione in ricordo dell'attore Loris Tormen e intitolata "L'arte di far parte".

L'artista bellunese, scomparso nel 2012, era un sostenitore della nostra Associazione, spesso vicino ai più deboli. Va ricordato che egli sosteneva che, mai come oggi, siano importanti la solidarietà e l'aiuto alle persone in difficoltà. L'arte di far parte è l'impegno che ognuno di noi, nel limite delle proprie possibilità, secondo Loris, dovrebbe offrire. La nostra Associazione ha partecipato al pomeriggio offrendo un piccolo rinfresco ai molti partecipanti che, durante le ore di apertura, si sono susseguiti ad ascoltare le musiche e le letture che l'attore bellunese amava.

È sempre un onore essere invitati a partecipare ad eventi come questo ed è sempre molto gratificante vedere che la gente ci conosce e ci sostiene ormai ovunque.

L'idea di ricordare Loris Tormen con un pomeriggio passato tra libri e musica è stata davvero molto apprezzata da tutti coloro che conoscevano l'attore e di ciò vanno ringraziati gli organizzatori Fabio Puletti, Antonella Michelin, Elena Gherlenda e Guido Beretta per l'invito. •



Francesca, ovvero "Le storie della Vera Croce", nella cappella maggiore della Basilica di S. Francesco. La spiritualità insita in quest'opera correleva intensamente con l'animo del convegno.

Interessanti, ma anche molto impegnative non solo psicologicamente, le giornate di sabato e domenica con le relazioni dei vari esperti e la proiezione di video sulla realtà quotidiana degli Hospice e delle assistenze sul territorio, nonché sulle iniziative promosse per sensibilizzare la popolazione nei confronti della malattia oncologica.

Importante anche la presentazione degli aspetti normativi delle organizzazioni no profit, tra i quali la privacy e la responsabilità degli amministratori, la cui complessità andrebbe probabilmente più approfondita e dettagliata per permettere maggiore serenità e consapevolezza a chi è chiamato a svolgere questi delicati incarichi.

Per quanto riguarda il mio rientro a Belluno è stato accompagnato da una profonda sensazione di gratificazione per la proficua esperienza vissuta e sono grata all'Associazione per l'opportunità che mi è stata concessa e che mi consentirà di poter meglio svolgere i miei compiti. •

Michela Tonon
Volontaria

IN UN TEATRO COMUNALE GREMITISSIMO

Tante voci per una "musica d'argento"

I 25 anni della "Cucchini" celebrati in una festosa cornice

di amicizia e partecipazione

Non accade molto spesso che si riesca a riempire il Teatro Comunale di Belluno: il 17 ottobre scorso la "Cucchini" è riuscita nell'intento e di ciò vanno ringraziati i protagonisti Coro Minimo Bellunese e Giorgio Fornasier; il dottor Renzo Poloni, presidente della Fondazione Teatri delle Dolomiti, patrocinatrice della serata assieme al Comune di Belluno; tanti volontari della nostra Associazione che hanno lavorato sodo dietro e davanti le quinte.

Anche da queste colonne non possiamo non ringraziare, poi, il pubblico, numeroso, caloroso, entusiasta, che ha voluto rispondere al nostro appello con la generosità della presenza interpretabile quale riconoscimento del prezioso lavoro svolto dalla "Cucchini" dal 1989 ad oggi. È stata una presenza massiccia che ha premiato anche coloro i quali sono stati, secondo gli intendimenti dell'organizzazione, i beneficiari stessi della serata, ovvero i volontari che ogni giorno sono attivi h24 con encomiabile impegno per aiutare chi soffre.

In platea parecchie le autorità civili e religiose presenti, tra le quali il Vescovo mons. Giuseppe Andrich, rappresentanti del Comitato d'Intesa e di numerose associazioni di volontariato, esponenti della società civile bellunese, semplici cittadini di ogni età e ceto sociale. In buona sostanza è stata un'autentica festa all'insegna della buona musica e dell'amicizia che ha accomunato anche i sodalizi nostri confratelli - "Mano amica", "Cucchini Agordino", "Cucchini Pelmo" e "Vita senza dolore" - abbracciando così l'intero territorio provinciale sotto l'egida dei "Volontari delle Dolomiti".

Dopo il saluto dell'Amministrazione comunale, portato a nome del Sindaco Jacopo Masaro dal consigliere dottor Pierenrico Lecis, la serata è passata nelle mani salde e capaci dell'avvocato Enrico Gaz che ha abilmente illustrato al pubblico gli scopi, le caratteristiche e gli obiettivi dell'iniziativa che non voleva essere una cerimonia di auto celebrazione, bensì un omaggio della "Cucchini" ai suoi volontari ed al pubblico bellunese, ovvero tutti quei soggetti attraverso e con i quali è stato possibile costruire una bella realtà di solidarietà in questi venticinque anni di intenso lavoro.



Dal canto suo il presidente Vittorio Zampieri (v. editoriale) ha giustamente sottolineato la forza di un volontariato che sa rispondere con professionalità e profonda umanità alle sfide di una società nella quale solo lo strumento dell'unità d'intenti e d'azione può superare l'individualismo dilagante per dare risposte efficaci agli ammalati e alle loro famiglie nel rispetto della dignità di ciascuno.

Superata la boa delle "nozze d'argento", la navigazione della "Cucchini" continua con rinnovato impegno, mentre nei nostri orecchi e nei nostri cuori risuoneranno ancora per molto tempo le note di una splendida serata di musica e solidale armonia. •

Dino Bridda



CORO MINIMO E GIORGIO FORNASIER, ACCOPPIATA VINCENTE

Quando il canto sa “parlare” alla gente

I protagonisti hanno presentato un repertorio di straordinario impatto emotivo



(D.B.) Per le nostre “nozze d’argento” non potevamo scegliere di meglio. Da una parte, il coro “Minimo Bellunese”, il più anziano in servizio nel territorio provinciale (nato nel 1961), Premio S. Martino 1973, con alle spalle centinaia di concerti in Italia e all’estero. Dall’altra, Giorgio Fornasier, musicista di solida preparazione, già componente del duo “Belumat”, cantautore affermato e tenore di vaglia. Un’acoppiata vincente che ha saputo coinvolgere il pubblico creando la giusta atmosfera attraverso un’operazione culturale di indubbia valenza e capace di donare autentiche emozioni. Sotto la direzione di don Gemo Bianchi il complesso vocale, presieduto da Gianluca Nicolai, ha presentato dieci brani tratti dal suo migliore repertorio e nelle armonizzazioni di Lamberto Pietropoli, Giorgio Vacchi, Agostino Dodero, Bepi De Marzi, Giorgio Susana, Silvio Defflorian e Tonino Puddu.

Il coro ha iniziato con “A la matina”, uno dei pochi canti bellunesi originali, per continuare con “Anyway” che ha per tema gli emigranti e autori gli stessi “Belumat”. Dopo “Il lago di Misurina” del noto cantautore Claudio Baglioni, è stata la volta di “Nella Somalia bella”, canto tradizionale emiliano di solito poco eseguito. Poi il “Minimo” ha presentato “Addio mia bella...”, un classico dell’epopea risorgimentale, il celeberrimo “Signore delle cime” di De Marzi, l’inno popolare messicano “Cielito lindo” ed il tradizionale trentino-lombardo “La villanella”. A chiusura “Sanmatio”, leggenda-filastrocca di De Marzi, e “Nanneddu meu”, tratta dal repertorio folclorico sardo.

Giorgio Fornasier, dal canto suo, ha aperto con “Via Medatera” ed ha proseguito con “Belluno”, una sorta di doppia emozione per i bellunesi doc, per poi cantare “Luigi”, un omaggio ai soldati dispersi in Russia. Dopo la sugge-

stiva “Preghiera dell’alpinista” di mons. Carlo De Bernard è stata la volta della riflessiva “Chi sono mi?” su versi del poeta contadino Diego Stefani e di “Ich auch”, tutti brani musicati dallo stesso Fornasier.

Semplicemente strepitoso il gran finale con i coristi del “Minimo”, Giorgio Fornasier e tutto il teatro a cantare “Belun no so”, celebre brano dei “Belumat” che induce a riflettere se non sia il caso che tutti i bellunesi abbiano più autostima e meno tendenza a piangersi addosso.

Il messaggio conclusivo, pertanto, è stato assai eloquente: la nostra è una terra che sa esprimere cultura musicale, validi talenti e innumerevoli e silenziosi protagonisti quotidiani della solidarietà a tutto campo. Il curriculum degli interpreti della serata e la storia di 25 anni della “Cucchini” ne sono una dimostrazione tangibile che è sotto gli occhi di tutti. ●

DA BASSANO DEL GRAPPA LA PROPOSTA DELLA "PIZZA THERAPY"

Facciamo lievitare le emozioni

Accanto ai notevoli progressi registrati negli ultimi anni dalle cure oncologiche in termini di sopravvivenza globale per numerose malattie tumorali, nell'assistenza alle persone malate e alle loro famiglie risulta oggi più che mai cruciale dedicarsi alla loro qualità di vita, intesa come condizione di benessere fisico, psicologico e sociale. La qualità della vita si persegue attraverso la qualità della cura, che pone al centro il vissuto soggettivo del paziente, e tramite le più opportune iniziative mirate al sostegno psicologico e sociale delle persone che si trovano a convivere con la patologia.

È il principio che ha fatto nascere lo scorso marzo 2014 a Bassano del Grappa il progetto-pilota PizzaTherapy, partito dall'esperienza di un giovane paziente oncologico, basato su un approccio sperimentale di terapia del sollievo e finalizzato al benessere psicologico e alla socializzazione dei pazienti oncologici attraverso l'apprendimento condiviso, in specifici corsi a loro dedicati, della preparazione del lievito madre e dell'arte di impastare, farcire e cuocere la pizza. Il progetto fa riferimento all'approccio della medicina narrativa, attualmente molto considerato anche a livello scientifico.

La singolare avventura sostenuta dall'ULSS n. 3 di Bassano del Grappa è nata da un'idea di un ragazzo di 23enne Marco Cerato, il quale, impastando la pizza a casa, aveva trovato un modo per combattere lo stress causato dalla malattia e trovare qualche attimo di sollievo.

Dopo averne parlato con la dottoressa Samantha Serpentine, psiconcologa dell'azienda sanitaria di Bassano, presso cui era in cura, ha visto realizzata la sua idea in un progetto ad ampio respiro, grazie all'operato di Riccardo Antoniolo, maestro lievitista, l'Associazione oncologica "Mai soli", l'esperto in comunicazione Leonardo Brunelli, chiamato per di-



vulgare la "pizza therapy" bassanese, e il Presidente della Magnifica Confraternita dei Ristoratori De.Co., Roberto Astuni.

Al progetto pilota hanno partecipato 36 persone (30 pazienti oncologici e 6 familiari) che si sono attivamente cimentate nella preparazione della pizza. Durante il corso teorico-pratico, dopo aver ricevuto alcune nozioni di base, i partecipanti hanno messo davvero "le mani in pasta", secondo le dosi e i tempi necessari per preparare pane e pizza.

Visto il successo dei primi corsi tenuti quest'anno dal progetto PizzaTherapy, grazie anche al patrocinio dell'ULSS n. 3, i promotori hanno deciso di riunirsi in associazione con l'obiettivo di proseguire i corsi e allo scopo di cercare fondi per creare a Bassano un Centro Permanente di PizzaTherapy.

Si tratta appunto della neocostituita associazione PizzaTherapy Health Promotion che è stata ufficial-

mente presentata in occasione dell'incontro "Come vince la vita. Qualità di vita in oncologia" svoltosi il 30 ottobre scorso a Bassano del Grappa con la partecipazione del prof. PierFranco Conte, coordinatore della Rete Oncologica Veneta. Nel corso della serata è stato illustrato il nuovo calendario corsi per il 2015. PizzaTherapy Health Promotion si pone come associazione culturale che ha lo scopo di promuovere la salute, il benessere, la solidarietà, lo spirito di collaborazione, rivolgendosi alla cittadinanza tutta affinché possa essere attiva e consapevole, e coinvolgendo nelle medesime attività tutte le persone interessate, al di là ed oltre le etichette di "sano" o "malato". Sani e malati sono e restano per persone che amano, soffrono, lavorano, sognano, che vogliono cioè condurre una vita "normale".

L'esperienza si trasformerà ben presto in un movimento divulgativo per diffondere i valori dell'Associazione, incentrati soprattutto sul principio che il senso della vita nella malattia, ma anche oltre la malattia, può essere ricercato e affermato grazie ai valori della leggerezza e della quotidianità, in un quadro di interazione sociale e culturale. All'iniziativa guardano già con molto interesse altre realtà e istituzioni, sia nazionali che straniere, che intendono ripercorrerne i principi ispiratori e le modalità operative.

PizzaTherapy Health Promotion vede tra i suoi fondatori anche il presidente dell'Associazione Cucchini Belluno, Vittorio Zampieri. •

Roberto Astuni & Samantha Serpentine





LA "CUCCHINI ASSOCIAZIONE AGORDINO" SEMPRE ALL'OPERA

Divertimenti e riflessioni per attivare sensibilità e solidarietà.

Anno sempre ricco di iniziative per Cucchini Associazione Agordino. Oltre alle presenze dei volontari diretti, a domicilio ed in ospedale di Agordo (U.O. di Medicina e Lungodegenza), si cerca di essere sempre presenti nel territorio agordino.

Il 29 luglio è stato stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito con l'Ulss 1, con preferenza per i bisogni dell'Agordino, per i letti acquistati a seguito della nostra partecipazione al bando 2012 del Centro Servizi Volontariato (CSV) congiuntamente all'AUSER "El Broi". La cerimonia di consegna dei letti è avvenuta alla presenza dei rappresentanti dell'Ulss1, della presidente Nadia Dell'Agnola e dei membri del Consiglio direttivo che hanno ritenuto questo evento un traguardo molto importante per la Cucchini Agordino.

Il 2 agosto è stato proposto il concerto "Alle ombre dell'ultimo sole". Hanno suonato i complessi "3got down", i "Cafè Rebelde" e i "Tira-taie". Nonostante il tempo incerto, e a tratti la pioggia e il vento, c'è stata una buona partecipazione di pubblico. Durante la serata sono stati rinnovati molti tesseramenti e sono state acquisite alcune donazioni. L'Associazione è grata a tutti: ai gruppi musicali per la loro disponibilità, ai volontari, ai soci e ai nuovi iscritti per la loro generosità. Il 13 settembre al parco giochi di Falcade si è svolta "The Giant Polenta Challenge", la sfida della polenta gigante. Grazie all'idea e all'intraprendenza di Fabrizio Vigilante e di Alessandro De Dea, e alle braccia e all'entusiasmo dei "mastri polenta", la polenta di 3988 chili realizzata ha conquistato il primato mondiale! Le fette di polenta con il "pastin" sono state distribuite a tutti i numerosi presenti in cambio di un'offerta che gli organizzatori hanno devoluto alla nostra Associazione.

Il 19 settembre, nella sala Don Tamis di Agordo, la dottoressa Paola Fomasier, psicologa e pedagoga, ha tenuto la conferenza "Per mano nel tempo del lutto", riflessioni ed esperienze per stare accanto a bambini e ragazzi che hanno perso una persona cara. Davanti ad un pubblico numeroso, attento, emotivamente coinvolto, la professionista ha affrontato con serenità e pacatezza un argomento molto delicato e difficile come quello del lutto nei bambini. Per i 14 volontari dell'Associazione, formati nell'anno 2014-2015, è stata la 1a serata del programma di formazione continua.

Si ricorda, fra i prossimi appuntamenti, l'ormai tradizionale concerto di Natale, che si svolgerà il 21 dicembre alle ore 20.30 nella chiesa arcidiaconale di Agordo, ed al quale parteciperanno "I Musici", la "Nuova Corale", il soprano Paola Crema e la pianista Manuela Ben. •

Positiva trasferta in laguna

Un "pieno" di buona musica alla Fenice

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ASCOM VENEZIA E DELLA DIREZIONE DEL TEATRO

Il 25 agosto scorso, per la terza volta, l'Associazione Cucchini ha avuto il piacere di assistere alle prove generali di un'opera lirica al prestigioso teatro "La Fenice" di Venezia.

Sta diventando per tutti i volontari, e non, un appuntamento molto atteso e la partecipazione è sempre maggiore, quest'anno oltre a volontari e famigliari, si sono aggiunti un gruppo del Circolo Ospedalieri e un gruppo dell'Ascom di Belluno.

A differenza delle altre volte, siamo arrivati fino al Tronchetto con un pullman a due piani, molto più confortevole e veloce del treno, mezzo con il quale ci eravamo serviti le volte precedenti.

Arrivati a Venezia, una gradita sorpresa: per accompagnare il gruppo abbiamo trovato ad attenderci otto moto taxi pronti a trasferirci in piazza San Marco, da lì, con una breve passeggiata tra le calli, raggiungere il teatro è stato un attimo.

Se entrare in un teatro è sempre bello, entrare alla Fenice è davvero un'emozione: tessuti, quadri, lampadari e altro colpiscono per la maestosità e sembra davvero di tornare indietro con i tempi. Dopo una breve visita guidata a una parte dell'edificio, ci è stato servito il pranzo all'interno del teatro e, finalmente, ci siamo accomodati in platea per la tanto attesa prova generale di "La Traviata" di Giuseppe Verdi.

La rappresentazione, della durata di quasi tre ore, è stata davvero coinvolgente e molto apprezzata da tutti. Pur essendo l'opera proposta in chiave moderna, ha mantenuto il suo fascino e la storia narrata non ha perso l'incanto, nella sua tragicità. Finita la prova siamo tornati verso i taxi che da San Marco, con un piacevole giro panoramico, ci hanno riportati al nostro pullman al Tronchetto.

La giornata riuscitissima non poteva che suscitare commenti positivi durante il viaggio di ritorno. Un'ottima organizzazione ha fatto sì che tutto andasse per il meglio: complimenti alle nostre volontarie Wally, Michela e Giulia, che con la nostra preziosa Francesca si sono occupate al meglio di ogni minimo dettaglio.

Lucia Sacchet

Da parte dell'Associazione è doveroso ringraziare con un plauso i signori Walter Cici e Stefano Martinelli che, con Francesco Tagliapietra dell'Ascom di Venezia, ci hanno donato i trasferimenti con i loro taxi.

Un sentito ringraziamento va al direttore del Gran Teatro La Fenice, Mauro Rocchesso, per la sua disponibilità e per l'impeccabile organizzazione all'interno del teatro. Ho avuto modo di riprendere l'argomento ringraziandoli e, con grande sorpresa, mi hanno assicurato che qualora decidessimo che la nostra partecipazione agli spettacoli possa avere una cadenza semestrale, saranno onorati per il futuro di poter offrire nuovamente il loro contributo alla nostra Associazione.

Sappiamo bene che disponiamo di grande credito dalla società civile bellunese, ma ricevere queste attestazioni di solidarietà dal capoluogo regionale ci onora e ci sprona nei nostri compiti quotidiani.

Vittorio Zampieri





ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it

Orario segreteria:

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco **Zampieri**



Progetto Giangiacomo Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus
presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666 - C.F. 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

GLI APPUNTAMENTI

22 GENNAIO E 19 FEBBRAIO: INCONTRI DI FORMAZIONE

Parliamo di SLA e fisioterapia nelle cure palliative

**Entrambi gli appuntamenti alle 20.30
nella sede dell'Associazione Cucchini**

Il **22 gennaio 2015** si terrà la seconda serata dedicata alla Sclerosi Laterale Amiotrofica. Sul tema: *"Questa sera parliamo di SLA. Parte seconda"* saranno presenti il dottor Franco Pellegrino, medico volontario dell'Associazione Cucchini che approfondirà ulteriori aspetti clinici della malattia, e la dottoressa Lucia De Cosimo, psicoterapeuta della medesima Associazione che si soffermerà sugli aspetti psicologici ad essa legati. Si porrà l'attenzione sul percorso che affronta chi riceve una diagnosi di SLA, mettendo in evidenza le reazioni, i bisogni, i timori e le risorse che le persone ammalate e le loro famiglie mettono in campo durante tutto il percorso di malattia, dal momento in cui ricevono la comunicazione della diagnosi sino alla fine della vita.

Ciò consentirà, inoltre, di riflettere sull'importante ruolo del volontario che sempre più frequentemente viene coinvolto nel percorso di cura delle persone ammalate di SLA e che quindi necessita di acquisire competenze emotive, comportamentali e psicologiche specifiche.

Il **19 febbraio 2015** si terrà la serata dal titolo *"Il ruolo del fisioterapista nella rete delle cure palliative"* a cura dei fisioterapisti dell'Associazione Cucchini Matteo De Sandre e Irene Fagherazzi.

Le cure palliative si propongono come un processo terapeutico finalizzato non solo al controllo dei sintomi, ma soprattutto alla difesa e al recupero della migliore qualità di vita possibile. Anche il fisioterapista opera in sinergia con gli altri membri dell'equipe di cure palliative per rispondere in modo unitario ai bisogni del malato e della sua famiglia.

"Il fisioterapista interviene sul significato, sulla motivazione al movimento del paziente attraverso una particolare relazione corporea: incontra una persona nella trasformazione, metabolizza insieme a lui le modificazioni dell'immagine di sé indotte dalla malattia e dall'avvicinarsi della morte, gli restituisce l'immagine di una persona e del suo progetto di valorizzazione di quanto vive, ha vissuto, di quanto è cambiato". (Brugnoli P., 2009).

Se per i pazienti in cure palliative «le funzioni corporee non sono più riabilitabili, nel senso di un progetto a lungo termine, è vero però che c'è ancora uno spazio per "prendersi cura" di questi pazienti e per continuare a mettere a loro disposizione tutte le competenze professionali, attribuendo grande importanza al valore della "cura con il tatto" nell'assistenza al malato grave e alla fine della vita. Inoltre la "cura con il tatto", concorre alla preservazione di una immagine corporea degna di attenzione al fine di salvaguardare l'identità della persona e la dignità della persona» (da *Il core curriculum del fisioterapista in cure palliative*, SICP 2013). •



*A tutti
un caro augurio
di liete festività*